

**Dopo la straordinaria giornata del 14, la scuola di nuovo in piazza il 24 novembre
Per battere Profumo e il governo, per impedire la distruzione della scuola pubblica
Scioperiamo e manifestiamo tutti/e in un unico grande corteo a Roma**

Il 14 novembre, mentre in 27 paesi europei milioni di persone manifestavano contro le politiche di austerità e i massacri sociali del liberismo, in Italia centinaia di migliaia di studenti, docenti ed Ata segnavano con la loro forte presenza lo sciopero generale di tutte le categorie convocato dai COBAS e dalla Cgil e in particolare i cortei che, insieme agli studenti, abbiamo organizzato in 30 città. Enorme la partecipazione a Roma dove circa 80 mila persone hanno bloccato tutta la città, arrivando anche di fronte al Parlamento e purtroppo dovendo subire anche un'ignobile aggressione poliziesca che ha provocato il ferimento di studenti giovanissimi e l'arresto di otto di essi, dei quali esigiamo l'immediata scarcerazione. Notevolissima la partecipazione anche a Torino e Napoli, ove ai cortei Cobas-studenti hanno partecipato 20 mila persone; a Bologna con 15 mila in piazza, a Pisa con 8 mila, e circa 5 mila a Cagliari, Firenze, Bari, Catania, Genova e Palermo; e buona la presenza anche nelle manifestazioni di altre città e centri minori. Grande rilievo ovunque ha avuto la protesta del popolo della scuola pubblica contro la politica scolastica del governo, il folle aumento dell'orario frontale nelle medie e superiori, il continuo impoverimento dell'istruzione pubblica, l'espulsione di decine di migliaia di precari, la deportazione degli insegnanti "inidonei", il blocco di contratti e scatti di anzianità, la legge Aprea-Ghizzoni e il concursaccio per i precari: nel quadro generale di un massacro sociale che doveva abbattere un debito pubblico aumentato invece in un anno del 10% e che ha colpito i settori più disagiati, mentre nulla pagano gli evasori fiscali, i grandi patrimoni, banche, gruppi finanziari e industriali, e i corrotti delle caste politiche e manageriali.

La giornata del 14 e le precedenti mobilitazioni del popolo della scuola pubblica stanno mettendo in crisi l'intera politica scolastica di Profumo-Monti che ora provano a bloccare il movimento promettendo il ritiro dalla legge di in-stabilità dell'assurdo aumento orario a 24 ore. Vedremo nelle giornate di martedì e mercoledì prossimi, quando è previsto il voto finale alla Camera, se tale ritiro sarà effettivo: il che dimostrerebbe che solo la lotta ampia, unitaria e costante paga. Ma di certo il movimento di protesta, che vuole cambiare radicalmente l'intera politica scolastica di immiserimento della scuola praticata da Profumo – come dai precedenti ministri Berlinguer, De Mauro, Moratti, Fioroni e Gelmini – non può fermarsi qui, perché dobbiamo anche respingere i tagli di posti di lavoro, scuole, classi e materie, l'espulsione e il concursaccio dei precari, il blocco dei contratti e degli scatti di anzianità, la legge Aprea-Ghizzoni, la deportazione degli "inidonei", la scuola-miseria e la scuola-quiz dell'Invalsi. Dunque è decisiva la massima riuscita dello **sciopero della scuola del 24 novembre, convocato per la prima volta da tutti i principali sindacati di categoria, e di una grandiosa manifestazione unitaria** del popolo della scuola pubblica a Roma. In tal senso, pur non avendo ricevuto alcuna risposta ai tre precedenti appelli e avendo appreso che, dopo la convocazione del nostro corteo da P. della Repubblica a P. SS. Apostoli, gli altri sindacati hanno indetto una manifestazione stanziata a P. del Popolo, proponiamo ad essi di **organizzare un'unica e unitaria manifestazione, con pari dignità, che parta da P. della Repubblica alle ore 9.30 e si diriga in corteo a P. del Popolo ove concludere insieme la giornata di lotta** rispondendo alle richieste di massima convergenza che ci vengono da tutta la categoria.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

17 novembre 2012